

# S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

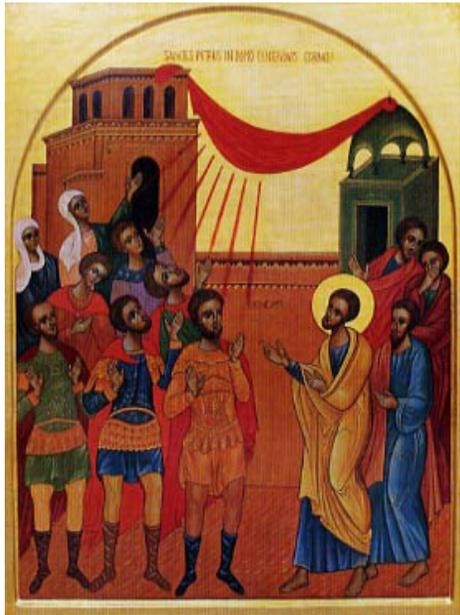
14 maggio 2017  
n. 1183

V DOMENICA  
DI PASQUA

Sito Internet della Parrocchia: [WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM](http://WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM)

## Dio non fa preferenze

Il racconto di Cornelio apre la Parola alla sua fase definitiva e senza fine. L'abolizione di ogni separazione religiosa e culturale è il compimento del disegno di Dio: la benedizione di Abramo si estende agli estremi confini della terra. L'umanità intera diventa per la prima volta un'unica famiglia: è la «globalizzazione». Ma non come omologazione sotto il dominio di un potere politico o tanto meno religioso, bensì nella libertà dei figli di Dio che ci fa tutti fratelli. Questa libertà, uguaglianza e fraternità si fondano sul fatto che nel Figlio di Dio, discendenza di Abramo, tutti veniamo dall'unico Padre. Questo è il mistero eterno di Dio e dell'uomo, svelato ora a salvezza di tutti, Dio compreso! Le differenze culturali e religiose possono e devono restare, ma non in opposizione tra loro, bensì in comunione di arricchimento reciproco. I confini non sono più barriere, ma apertura verso orizzonti senza fine: il con-fine è il luogo dove due finitudini si mettono l'una-con-l'altra, schiudendosi a ulteriori alterità, diventando sacramento dell'Altro.



Questo suppone la libertà di amare di cui testimonia Paolo in 1 Cor 7,1 ss. Tale libertà si esprime nel rispetto della coscienza e del cammino altrui, anche se errato e ancora incompleto. Il suo fondamento consiste nel fatto che c'è «uno solo il Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui» (1 Cor 7,6). Salta così ogni categoria culturale e religiosa di «mondo-immondo, lecito-illecito»: bene o male è l'azione (od omissione) che edifica o danneggia il fratello. Per questo Paolo dice: «Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnare il maggior numero: mi son fatto giudeo con i giudei, per guadagnare i giudei; con coloro che sono sotto la Legge sono diventato come uno che è

sotto la Legge, pur non essendo sotto la Legge, allo scopo di guadagnare (alla libertà dei figli) coloro che sono sotto la Legge. Con coloro che non hanno Legge sono diventato come uno che è senza Legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro» (1 Cor 9,19-23). La legge di Cristo è portare gli uni i pesi degli altri (GaI 6,2): la libertà è essere servi gli uni degli altri nel reciproco amore (GaI 5,13).

Questi principi, semplici e chiari, comportano soluzioni pratiche spesso assai complesse: come conciliare l'eucaristia e la commensalità con le differenze dovute ai tabù religiosi e culturali? Il «concilio» di Gerusalemme (At 15,1ss) non definisce verità assolute, ma dà norme pratiche, che poi saranno superate, ma che per ora sono «edificanti», capaci di creare comunione tra culture diverse. Se pensiamo a concili successivi fatti per... scomunicare altri, vediamo che c'è una grande differenza. Pensiamo anche ai riti cinesi e alle idiosincrasie della gerarchia cattolica nel mondo moderno. Fino ad oggi abbiamo sostenuto monarchie e dittature per imporre con il potere le nostre leggi, spesso discutibili, o semplicemente per avere privilegi.

Dio agisce diversamente. Dio, come mandò l'angelo a Maria e a Cornelio, fa sentire la sua voce anche a Pietro, che diversamente non sarebbe disposto ad accogliere «gli apostoli» che Cornelio, avvisato dall'angelo, gli manda. È necessario che Dio stesso prenda in mano la situazione, mandando il suo angelo a un estraneo. Pietro deve capire che quelli che chiama pagani, Dio vuole che diventino suo popolo, senza sottostare alla circoncisione e alle sue prescrizioni religiose.

Temi di bruciante attualità. Già nei vangeli l'azione dello Spirito si svela con i lontani (cf. la samaritana di Gv 4,1ss, la siro-fenicia di Me 7 ,27ss, il centurione di Le 7 ,1ss e il centurione di Me 15,39). La sollecitazione alla Chiesa a essere se stessa viene sempre dal di fuori: è sempre l'altro che mi sollecita ad appellarmi alla fraternità, che mi rende figlio.

*Silvano Fausti*

## Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

### Catechesi degli adulti

**Mercoledì 17 maggio ultimo incontro di catechesi sull'Esodo.**

### Gruppo famiglie

**Sabato 20 maggio dopo la messa delle ore 18.00 si raduna il gruppo famiglie per un momento di confronto e condivisione**

### PRIME COMUNIONI

**Domenica 21 maggio alla messa delle ore 11.30 un gruppo di ragazzi riceve la sua prima comunione. Li accompagniamo con la preghiera**